RISING TALENT AWARDS
MAISON&OBJET
PARIS
6–10 SEPT.
2019
USA

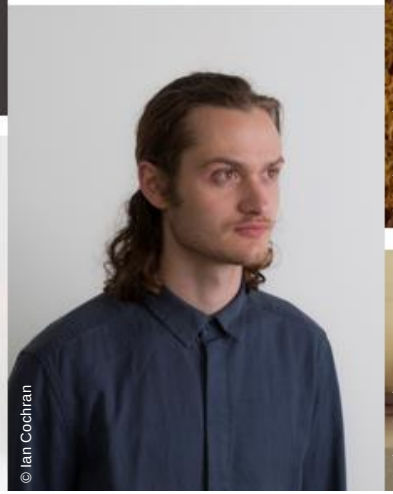
© Alex Brokamp

© Alex Brokamp

© Christopher Stoltz

© Ian Cochran

© Cary Whittier


© Ian Cochran

© Andrew Jacobs

© Andrew Jacobs

© Andrew Jacobs

Andrew Jacobs

© Alexandra Rowley

© Kin & Company

© Alexandra Rowley

© Mark Juliana

© Light + Ladder

© Joel Seigle

© Joel Seigle

© Black & Steil

© Black & Steil

© Black & Steil

MAISON&OBJET
06-10 SEPT. 2019

#MO19

2019 RISING TALENT AWARDS: USA

Una lighting designer capace di immaginare ambienti colmi di fiori e bolle di cristallo, un product designer la cui forza creativa ha radici nel Midwest industriale, una coppia di cugini che seguono la loro vocazione artistica nel realizzare arredi scultorei in metallo. Ecco alcuni tra gli innovativi talenti americani selezionati nel 2019 per i Rising Talent Awards.

MAISON&OBJET, la fiera internazionale del design, decorazione e stile di vita che si tiene a Parigi, organizza i Rising Talent Awards con l'obiettivo di portare alla ribalta di volta in volta i migliori tra i designers emergenti in specifiche parti del mondo. Le precedenti edizioni hanno premiato la creatività di Regno Unito, Italia, Libano e Cina, mentre in questa edizione una giuria illustre ha preso in esame il design americano e selezionato sei tra professionisti e studi accomunati da competenze d'eccezione e una carriera promettente.

I lavori di questo piccolo drappello di designers saranno protagonisti della prossima edizione di MAISON&OBJET, in programma dal 6 al 10 settembre 2019 a Parigi Nord Villepinte.

"Dopo esserci concentrati su Europa, Medio Oriente e Asia abbiamo deciso di orientarci verso un altro grande polo del design mondiale", così si esprime Philippe Brocart, Managing Director di SAFI, la società che organizza MAISON&OBJET. "Le dimensioni e la diversità culturale degli Stati Uniti danno vita a risultati progettuali notevoli, per questo siamo entusiasti di accogliere a Parigi il prossimo settembre una generazione di designer in divenire, insieme alle molteplici correnti che li influenzano".

←
Odile Hainaut e Claire Pijoulat di WantedDesign

LA AMERICAN WAY

Vasti e multiformi, gli Stati Uniti non possono chiaramente offrire un carattere univoco che identifichi un design ‘nazionale’, anzi proprio la presenza di molteplici aspetti culturali si stratifica in oggetti che raccontano storie molto diverse.

Ma anche in un paese di grandi spazi come gli Stati Uniti è possibile individuare alcuni temi ricorrenti: “La giovane generazione di designer americani che sta emergendo è molto orientata ad oggetti realizzati a mano", ci spiega Odile Hainaut, che con Claire Pijoulat ha fondato WantedDesign, la fiera annuale che a Manhattan e Brooklyn ha individuato e portato alla ribalta diversi talenti emergenti. "Si tratta di imprenditori che realizzano direttamente le loro opere in piccole serie, invece di lavorare a progetti teorici da proporre ad aziende manifatturiere che li sviluppano e realizzano. Il loro lavoro è legato al tatto e alla materia".

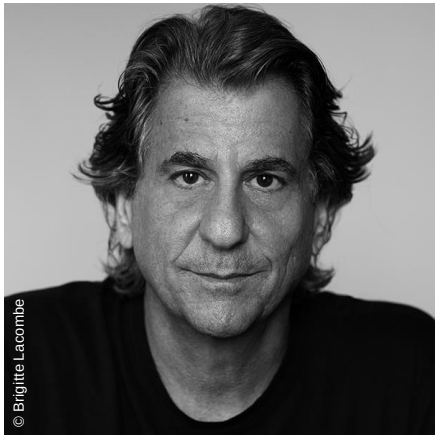
LA GIURIA

L’accurata selezione dei Rising Talents è stata condotta da sette riconosciuti professionisti del design la cui attività ha sede negli Stati Uniti. **Rafael de Cárdenas,** titolare dello studio new-yorkese di servizi multidisciplinari Architecture at Large, che conta clienti come Baccarat, Cartier, Christie's, Dornbracht e lo Swatch Group. **Odile Hainaut e Claire Pijoulat** che hanno generato una gradita scossa creativa sulla scena del de-sign di New York otto anni fa con la prima edizio-ne di WantedDesign, l'annuale fiera internazio-nale dedicata a prodotti, mostre e presentazioni in svariate location tra Manhattan e Brooklyn. **Jerry Helling** è il presidente e direttore creativo di Bernhardt Design, con sede in North Carolina, ma anche il punto di forza di ICFF Studio, vetrina annuale di mobili progettati da designer ameri-cani emergenti.

→
Jerry Helling

Raphael de Cardenas ↓

Nasir e Nargis Kassamali ↓



↑
David Rockwell

↑
Rosanne Somerson

Nasir Kassamali ha influenzato i gusti statunitensi con uno store di design contemporaneo, Luminaire, aperto insieme alla moglie Nargis nel sud della Florida nel 1974, in seguito affiancato da una seconda sede a Chicago. Lo scorso novembre Luminaire ha inaugurato un nuovo showroom a Los Angeles. **David Rockwell**, leader del Rockwell Group di New York, è stato più volte premiato per i suoi progetti di uffici, ristoranti e allestimenti di Broadway, per i quali è stato nominato per sei Tony Awards, vincendone uno. **Rosanne Somerson**, fondatrice di una rinomata scuola di design nel 2015, con la sua azione di leadership e i suoi scritti ha analizzato criticamente il mondo dei makers e gli effetti del lavoro manuale come strumento di riflessione e problem solving nella nostra cultura dominata dalla tecnologia.

I RISING TALENTS

È tipico dei giovani designer americani confluire spontaneamente verso le grandi aree urbane, da Los Angeles o Chicago fino a Seattle, spazi dove c'è la possibilità di fondare comunità creative, condividendo risorse ed esperienze commerciali. Ma il solo luogo che può arrogarsi il titolo di capitale del design made in US è Brooklyn, New York. Non a caso dei sei Rising American Talents ben cinque lavorano a Brooklyn, mentre il sesto, Alex Brokamp, vive e lavora nel sud della California.

Questa singolare concentrazione geografica riflette l'individualità del lavoro di selezione svolto dai giurati: i Talents sono stati individuati esclusivamente in base alle loro competenze e non alla distribuzione geografica, e i giudici hanno preferito non influenzarsi vicendevolmente.

Ma possiamo vedere questa preminenza di Brooklyn anche come conseguenza dell'esplosione creativa del quartiere nel XXI° secolo, con lo sviluppo immobiliare a downtown nel quartiere degli affari, mentre artisti e gallerie hanno colonizzato i quartieri di Williamsburg e Bushwick e nuovi complessi industriali si sono formati a Sunset Park e nei Brooklyn Navy Yards. Industry City, un lotto di 500mila metri quadrati a Sunset Park, popolato da studi, officine e venditori, rappresenta la collocazione ideale per il designer americano indipendente di oggi.

© Christopher Stoltz

← Handle With Care Table

ALEX BROKAMP

www.alexbrokamp.com

"Penso che ci sia un'estetica ‘operaia’ nel mio design", spiega Alex Brokamp, 27 anni, attualmente impegnato in un master in progettazione ambientale presso l'Art Center College of Design di Pasadena, in California.
Cresciuto a Cincinnati, Ohio, Brokamp non nasconde di ispirarsi al nonno che ha lavorato come tubista: oggi molte sue produzioni sono oggetti funzionali o legati ad azioni ordinarie, che quasi scompaiono nel paesaggio, come dossi stradali, pallet di spedizione, un filo per stendere la biancheria (usato come separatore di ambienti), fino alla grafica per furgoni di food delivery. Brokamp strappa queste ispirazioni dalle fauci della banalità e le reinterpreta con grazia. Il suo specchio Bump, simile ad un moderatore di velocità, vuole incoraggiare chi lo usa a rallentare e riflettere prima di uscire per il lavoro o per un evento. Il suo tavolo Handle With Care è composto da scatole di vetro disposte come pacchi su un pallet in alluminio dalla finitura a specchio.

© Alex Brokamp

© Alex Brokamp

← Tsukiji Light

ALEX BROKAMP

→
Collate
Coffee Table

Se c’è un prodotto che riassume l’evoluzione di Brokamp, tuttavia, è il suo tavolino Collate, selezionato per la vetrina ICFF Studio al festival NYCxDesign 2019. Per realizzarlo ha utilizzato una macchina a controllo numerico che ha impresso vortici concentrici sul top in alluminio, "lasciando che il processo di produzione definisse da sè il pezzo" come spiega il suo autore.

"È un esempio molto positivo di giovane designer americano che padroneggia perfettamente il suo lavoro", ha dichiarato Jerry Helling, mentore di Brokamp. "Potrebbe essere quasi il figlio naturale di Jaime Hayon e Jasper Morrison."

« Penso che ci sia un'estetica ‘operaia’ nel mio design »

« È un esempio molto positivo di giovane designer americano che padroneggia perfettamente il suo lavoro. Potrebbe essere quasi il figlio naturale di Jaime Hayon e Jasper Morrison. »

JERRY HELLING

© Alex Brokamp

BAILEY FONTAINE

www.baileyfontaine.com

Approdato a New York appena completati gli studi in Product Design alla School of the Art Institute di Chicago, Bailey Fontaine non ha tardato ad individuare alcune linee guida importanti che caratterizzano le sue opere. "Sono probabilmente il milionesimo designer che si ispira alle formazioni naturali", ha spiegato il 23enne, cresciuto in una piccola città del Connecticut. Ma è anche il milionesimo ad essere influenzato dal mondo che lo circonda, comprese le rigorose geometrie della metropoli che lo ha adottato.

→ Tavolo

→ Lampada Wrap

← Pillar Floor Lamp

BAILEY FONTAINE

Fontaine, la cui specialità sono i mobili scultorei, lavora anche come maestro di fusione per Fernando Mastrangelo, un leader nel mondo poco affollato di oggetti funzionali realizzati in sabbia, sale, carbone e caramelle. Nel suo tempo libero Fontaine esplora la materialità del cemento, dell'acciaio ossidato e della cartapesta in opere come la lampada da terra dall'aspetto consunto e rarefatto di una scultura di Giacometti, o il tavolo da pranzo in cui sottili strati di cemento sovrapposti e ricurvi si dispongono come un impasto arrotolato. "Ho una grande esperienza con il cemento e il legno bruciato, e sono molto interessato al linguaggio intenso e brutalista di questo tipo di design: mi piace accentuarne la resa con tagli circolari che non ti aspetteresti di vedere".

Odile Hainaut, che con Claire Fontaine Pijoulat ha proposto Fontaine per il premio, lo ha descritto come "un giovane designer davvero appassionato, ambizioso e di talento", capace di prendersi la massima libertà espressiva quando concepisce una nuova serie di prodotti". Il fatto che riesca ad essere simultaneamente progettista, costruttore e imprenditore, ha aggiunto Hainaut, è quasi unico per i giovani americani.

« Sono molto interessato al linguaggio intenso e brutalista di questo tipo di design: mi piace accentuarne la resa con tagli circolari che non ti aspetteresti di vedere.»

BAILEY FONTAINE

© Ian Cochran

← One
Pine-Board Chair

← Rail Car Laminate
Loveseat, 2018

GREEN RIVER PROJECT

www.greenriverprojectllc.com

Dopo aver aperto una galleria d'arte ad hoc cinque anni fa nella cittadina di Hillsdale, nei pressi del Green River nel nord dello stato di New York, Ben Bloomstein, trentunenne originario della città, e Aaron Aujla, trentaduenne proveniente da Victoria, British Columbia, si sono trasferiti a Brooklyn; hanno però deciso di portare con sè anche il nome della loro galleria, ora dedicata all'arte e al design: Green River Project.
Formatisi come artisti, i due realizzano arredi e accessori personalizzati per gli interni di clienti privati. Progettano anche i propri prodotti, in quattro ambiziose collezioni per anno che vendono in una galleria nell'East Village a Manhattan.

GREEN RIVER PROJECT

Le collezioni sono create con svariati materiali, ognuno a suo modo eloquente, come il mogano africano (la coppia cercava un’essenza che ricordasse il tabacco grezzo), l’alluminio (ispirato al Chrysler Building) e il bambù (un omaggio agli antenati di Aujla che provenivano dall’Asia meridionale).

La collezione più recente, la prima del 2019, è composta da sgabelli in abete Douglas tinti con il caffè e rivestiti nel velluto a coste della fashion artist Emily Bode, loro assidua collaboratrice. Ci sono anche espositori in abete, quercia e mogano per i numerosi oggetti di artisti amici. L’ambiente della galleria rievoca l'atmosfera di un club degli anni '70 nel sesto arrondissement di Parigi.

“Facciamo del nostro meglio per trattare ogni materiale nel modo più democratico possibile senza considerare solo il suo valore o la sua rarità quanto le sue qualità visive e lo spunto da cui abbiamo tratto ispirazione", ha detto Bloomstein.

→
Chrysler
Building, 2018

« Facciamo del nostro meglio per trattare ogni materiale nel modo più democratico possibile senza considerare solo il suo valore o la sua rarità quanto le sue qualità visive e lo spunto da cui abbiamo tratto ispirazione »

GREEN RIVER PROJECT

© Green River Project

RISING TALENT AWARDS
USA
M&O PARIS / SETT. 2019

HAROLD

www.haroldharold.com

Harold è lo studio di design di Brooklyn dove sembra di viaggiare indietro nel tempo a cominciare dal nome che evoca l'immagine di un fumatore di pipa degli anni '50 avvolto in un cardigan. Fondato nel 2015 da Reed Hansuld e Joel Seigle, accomunati dalla coincidenza di avere entrambi un nonno di nome Harold, lo studio realizza scaffali per collezioni di dischi in vinile, fioriere in ceramica per coltivazioni a bassa tecnologia e molti oggetti in legno, compresi filtri da sigaretta realizzati con trucioli di acero. D'altra parte uno dei due Harold, il nonno di Joel Seigle, è stato titolare di una segheria che ancora appartiene alla famiglia.

→ Specchio Loop

→ Vassoio

© Light + Ladder

← Planter

HAROLD

“Reed e io eravamo coinquilini quando abbiamo fondato la nostra società e abbiamo iniziato creando oggetti di cui avevamo bisogno personalmente" ha affermato. "Siamo parte di quella generazione che sa com’era la vita prima dei computer, strano a pensarci, no?". Seigle, che ha 29 anni ed è cresciuto nella periferia di Chicago ha studiato design industriale al Pratt Institute, mentre Hansuld, 31 anni, originario dell’Ontario, ha iniziato come produttore di arredi artigianali. “È così frustrante stare al passo con la tecnologia -confessa Seigle- sentivamo il desiderio di tornare a un tipo di produzione *old school*”.

Tre anni fa, i due hanno fondato la *Liberty Labs Foundation*, un'organizzazione no-profit che offre a giovani designer, artisti e produttori di mobili un ambiente di lavoro a prezzi sostenibili nel quartiere di Red Hook a Brooklyn. Ciascuno ha a disposizione l’officina che ricorda un laboratorio di falegnameria vecchio stile. "Questa tecnologia esiste da 100 anni", ha detto Seigle. E naturalmente non manca una stampante 3D.

« Siamo parte di quella generazione che sa com'era la vita prima dei computer, strano a pensarci, no? »

JOEL SEIGLE

© Joel Seigle

KIN & COMPANY

www.kinandcompany.com

© Clemens Kois

← Tavolo Crescent

© Kin & Company

© Alexandra Rowley

← Cascade Mobile

“Consiglio vivamente un cugino come business partner", dice Kira de Paola, che nel 2017 ha lanciato lo studio di design Kin & Company con suo cugino Joseph Vidich. “È il tipo di relazione che si fonda sulla distanza ideale tra due individui, senza le complicazioni tipiche di una relazione sentimentale o il peso di qualche vecchio fardello tra fratelli”.

De Paola, 38 anni, è cresciuta in California mentre Vidich, 41 anni, a Manhattan: i cugini si sono frequentati regolarmente negli anni in occasione di eventi familiari. Quando De Paola si è trasferita a New York per il college gli ambienti che entrambi amavano frequentare si sono sovrapposti fino a suggellare un legame professionale basato sul comune interesse per la progettazione e fabbricazione di mobili. Vidich proviene da una scuola di specializzazione in architettura, De Paola da un’es-perienza professionale nell’ arredo personalizzato di alta gamma.

KIN & COMPANY

Dopo avere aperto una bottega di lavorazione dei metalli diversi anni fa, hanno iniziato a produrre pezzi di rottura. In seguito, per una mostra del 2017 a WantedDesign, hanno piegato un singolo pezzo di lamiera industriale in due direzioni diverse per creare una sedia da appoggiare contro una parete o da usare nella direzione opposta come tavolino.

Ultimamente i cugini sono tornati alle loro radici figurative, sperimentando la patina per produrre vari tipi di ruggine e verderame, e combinando acciaio e pietra: ne è un esempio il loro Crescent Table che coniuga i due materiali. Si sono inoltre spostati nel regno dei curatori, organizzando una mostra di arredi per esterni per il festival NYCxDesign 2019.

© Kin & Company

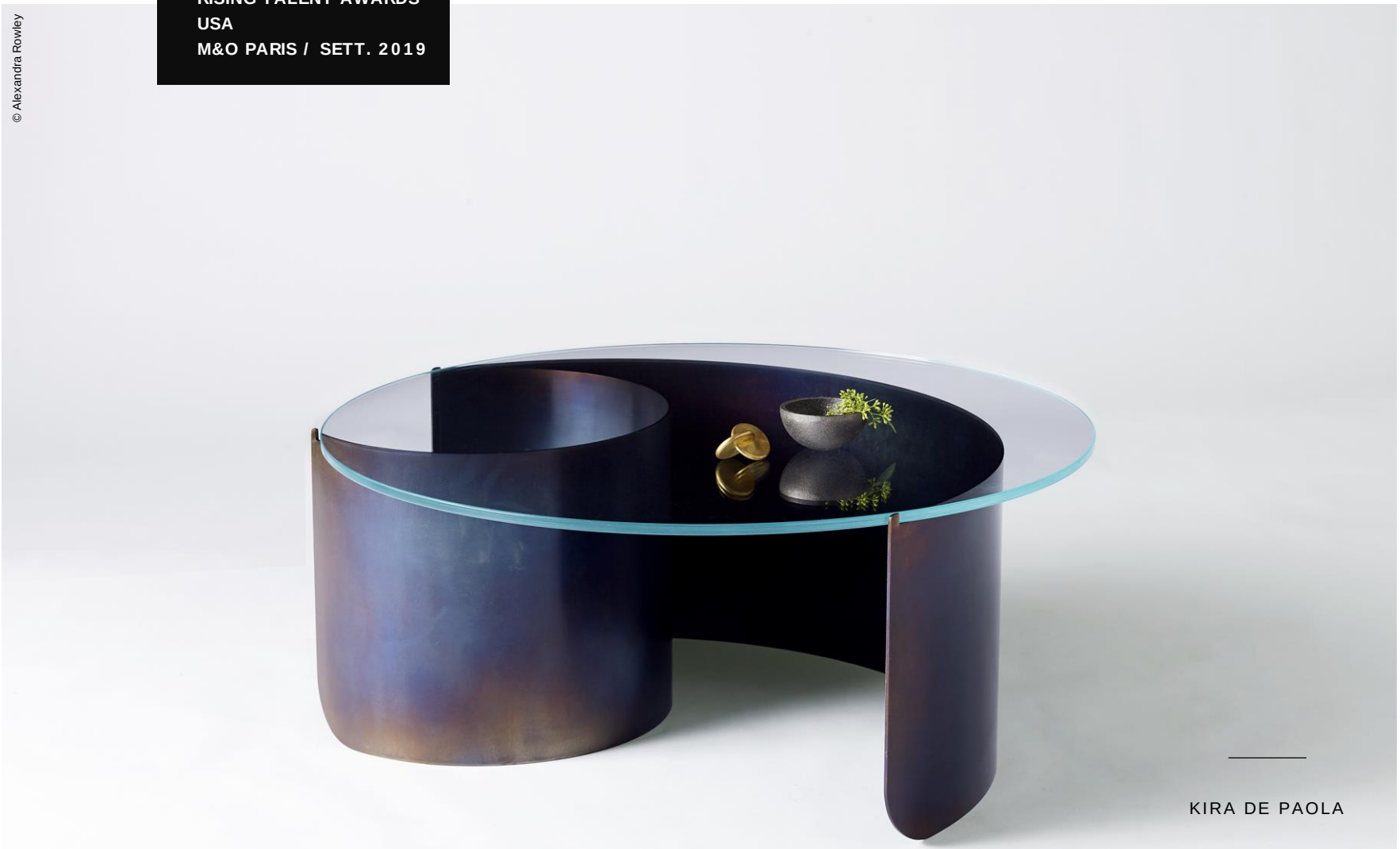
→
Thin
Tête-à-tête

KIN & COMPANY

← Tabourets

Ora che anche i genitori di De Paola si sono trasferiti a New York le opportunità per riunioni di famiglia sia in studio che fuori sono aumentate: la madre di De Paola lavora come contabile allo studio, mentre altri cugini più giovani sono impegnati come stagisti.
"Non avremmo potuto fare tutto questo con qualcuno che non fosse di famiglia", ha detto Vidich.

© Alexandra Rowley



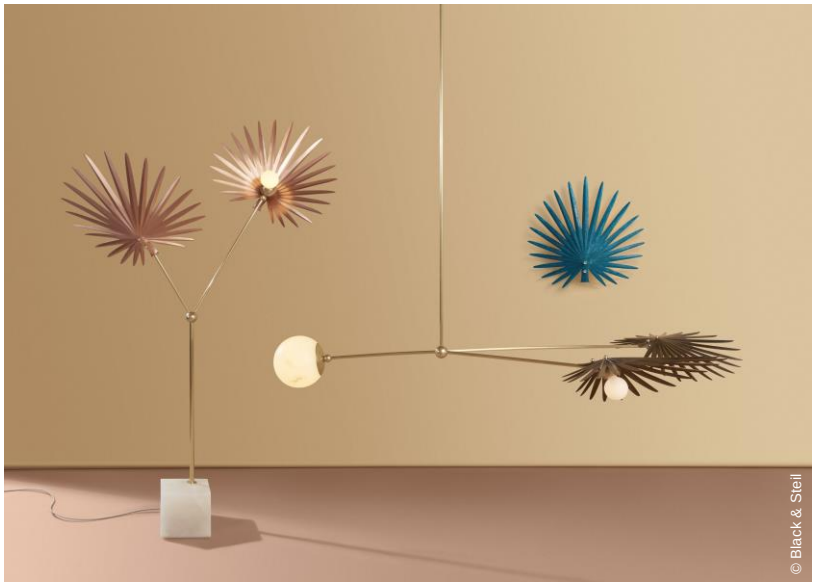
KIRA DE PAOLA

« Descriverei quello che facciamo come opere contemporanee appena un poco più all'avanguardia rispetto a ciò che si trova generalmente disponibile negli showroom destinati ai professionisti del decor. »

ROSIE LI

www.rosieli.com

Nel 2011, Rosie Li, allora all'ultimo anno della Rhode Island School of Design/ RISD ha presentato il suo progetto di tesi a un gruppo di relatori della facoltà e ad alcuni relatori esterni. La sua tesi era il progetto di una lampada triangolare ispirata alle opere dell'artista Frank Stella, e il lighting designer Lindsey Adelman, uno dei relatori, ne fu così colpito da inviarne una fotografia a Jason Miller, designer e produttore di New York.



→
Inez, 2018

→
Stella
Hexagon

←
Bubbly

ROSIE LI

"Questo ha dato il via alla mia carriera nel campo dell'illuminazione", ha recentemente ricordato Li, 30 anni, cresciuta a Palo Alto, in California. Miller non solo mise in produzione il lampadario, chiamato Stella, dalla sua azienda, Roll & Hill, ma fece entrare Li nel suo staff. Oggi Li lavora in proprio a Brooklyn progettando e producendo installazioni luminose decorative, molte a tema botanico (foglie di palma, fiori di gingko o ghirlande di alloro). La sua ultima collezione, Bubbly, realizzata in collaborazione con soffiatori di vetro, è costituita invece da ammassi vertiginosi di sfere solide e illuminate.

←
Lampada
Laurel

ROSIE LI

Lo stile ornamentale di Li appare spontaneo ma ha le sue radici in un rigoroso processo analitico. "Con il proliferare di Instagram e altri social media e la possibilità di vedere qualsiasi cosa, tutto, là fuori, diventa un po' troppo", ha detto. "La tua mente va in un milione di direzioni. Ma trovo che il ruolo del designer sia paragonabile a un setaccio per filtrare questi potrei-vorrei-dovrei e aiutarti a distillare la tua idea nella sua forma più pura. Alla fine della giornata mi chiedo sempre: "Cosa stai cercando di fare qui? Cosa vedi davvero?".

Rosanne Somerson, che ha insegnato alla RISD prima di diventare presidente dell'Istituto stesso, ha sottolineato che "un interesse diffuso per l'illuminazione attrae le persone a cui piace l'idea della sinergia tra scultura, tecnologia e ingegneria". Per quanto riguarda Li, la sua ex studentessa, ha detto con orgoglio: "È stato un piacere vederla crescere".

« Trovo che il ruolo del designer sia quello di aiutarti a distillare la tua idea nella sua forma più pura. »

ROSIE LI

RISING TALENT AWARDS
USA
M&O PARIS / SETT. 2019

© Black & Steil

A PROPOSITO DI MAISON&OBJET PARIS

Dal 1995, MAISON&OBJET è l'appuntamento internazionale dei professionisti dell'art de vivre, dell'arredamento e del design. Riunisce quasi 3.000 marchi e oltre 85.000 visitatori unici, di cui il 50% internazionali.
Creatore di incontri e rivelatore di talenti, MAISON&OBJET offre due volte l'anno nuove fonti d'ispirazione, decodificando le tendenze di oggi e di domani. È quindi un catalizzatore per lo sviluppo e la crescita dei marchi.
Lanciata nel settembre 2016, la piattaforma digitale MOM (MAISON&OBJET AND MORE) riunisce le ultime novità e I prodotti di marchi, produttori, artigiani, progettisti e designer. Fonte inesauribile d'ispirazione quotidiana, permette ai visitatori di avere un contatto diretto con migliaia di brand per tutto l'anno.

115 000
M^2

3 000
MARCHI

85 000
VISITATORI

Trovate tutti i comunicati stampa su:
www.maison-objet.com/en/paris/press

Scaricare le immagini qui

Password : **MOPRESS2019**

I comunicati stampa degli espositori sono disponibili su:

https://www.maison-objet.com/en/paris/exhibitors

CONTATTI STAMPA

FRANCIA
Agence 14 septembre
Stéphanie Morlat
T. +33 (0)1 55 28 38 28
stephaniemorlat@14septembre.fr

Marie-José Rousset
T. +33 (0)1 55 28 38 28
mariejoserousset@14septembre.fr

ITALIA, EMEA
14 septembre Milano
Livia Grandi
T. +39 02 35 999 293
livia@14septembre.fr

UK, SCANDINAVIA
14 septembre London
Rebecca Mitchell
+44 20 3701 7520
rebeccamitchell@14septembre.fr

USA
bde
Beth Massey
T. +1 212 353 1383
beth.massey@bdeonline.biz

BRASILE
Mariana Amaral Comunicação
Mariana Amaral
T. +55 11 3062 6989
mariana@marianaamaralcomunicacao.com.br

MESSICO
neta comunicación
Saúl Lomelí Guerrero
T +52 (55) 5131 589
saul@netacomunicacion.mx

CONTATTII ORGANIZZAZIONE

SAFI ORGANISATION
Filiale di Ateliers d'Art de France e di Reed Expositions France
T. +33 (0)1 44 29 02 00

Philippe Brocart
Direttore Generale SAFI

Caroline Biros
Direttrice Marketing e Communicazione SAFI
T. +33 (0)1 44 29 06 94
caroline.biros@safisalons.fr

Aude Tahon
Presidente di Ateliers d'Art de France

Michel Filzi
Presidente di Reed Expositions France